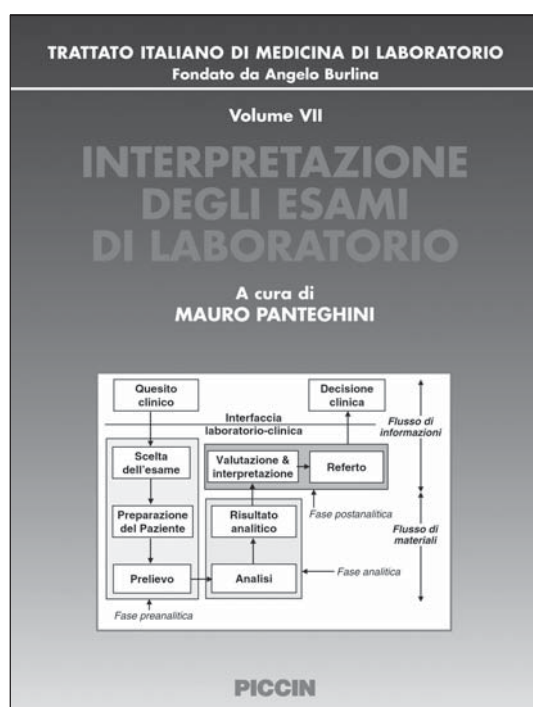


# Interpretazione degli Esami di Laboratorio

*Corripiendi sunt inquieti, pusillanimes consolandi, infirmi suscipiendi, contradicentes redarguendi, insidiantes cavendi, imperiti docendi, desidiosi excitandi, contentiosi cohibendi, superbientes reprimendi, desperantes erigendi, litigantes pacandi, inopes adiuvandi, oppressi liberandi, boni approbandi, mali tolerandi, [heu!] omnes amandi.*

Agostino d'Ippona, *Tagaste 353-Ippona 430*  
Sermo 340, 3: PL 38, 1484



Il Trattato Italiano di Medicina di Laboratorio, l'opera fondata dal Prof. Angelo Burlina, si è conclusa con il volume dedicato alla "Interpretazione degli Esami di Laboratorio".

Debbo innanzitutto dichiarare un grave conflitto di interesse. Sono stato coinvolto, molto immeritatamente in questa impresa che è stata curata in modo molto professionale e fermo negli anni scorsi dal Prof. Mauro Panteghini. Voglio iniziare con un aneddoto personale che lega il fondatore di questo Trattato ed il curatore del VII volume. Nel 1991 ho partecipato al IX congresso Europeo di Chimica Clinica che si è svolto a Cracovia e tra le varie sessioni che seguì ci fu anche quella di Enzimologia che aveva tra i relatori proprio un giovane Dr. Panteghini. Quando il giorno dopo in-

contrai nel Centro Congressi il Prof. Burlina e gli raccontai la cosa, l'unica relazione di cui volle conoscere la mia impressione (pur sapendo bene che l'enzimologia non era sicuramente nelle mie poche corde) fu quella di Panteghini. Per me quello fu un evento epifanico circa il valore del collega che conoscevo allora solo di nome; trovo quindi molto "appropriato" che sia stato lui a curare il volume che chiude l'opera originata da Angelo Burlina e mi piace ricordare questo episodio in questa occasione.

Si tratta, come riconosce il curatore, di un volume molto ambizioso. "Vuole infatti fornire una *interpretazione* degli esami di laboratorio, cercando di non invadere il campo del clinico, ma a buon diritto rivendicando competenze che solo specialisti in Medicina di Laboratorio possono avere, compito sicuramente non facile, né immediato".

Le cinquecento pagine del volume contengono 16 capitoli e ve ne sono molti, a mio avviso, davvero stimolanti e meritevoli di attenta lettura e studio. Nel primo Panteghini ci introduce in quello che definisce il cambiamento paradigmatico a cui il laboratorista deve partecipare. Aiutato da figure e schemi originali o ricavate dalla letteratura (come quella famosa di Jabor e Palicka sul corretto uso dei marcatori biochimici di riassorbimento osseo), che sarebbero piaciute a Burlina per la loro semplicità ed efficacia, riesce ad introdurre il tema in dieci agili paginette. Le problematiche della variabilità biologica e degli intervalli di riferimento sono state affidate a due grandi "vecchi" della Disciplina come il Prof. Franzini e il Prof. Spandrio che, ancora una volta, chiariscono, confermano e correggono in modo convincente quanto sappiamo su questi argomenti. Tommaso Trenti conferma di essere uno dei maggiori esperti di "Evidence Based Laboratory Medicine" e riesce a trovare il giusto equilibrio tra completezza e scorrevolezza della trattazione. La parte speciale inizia alla grande. Andrea Mosca ed Annunziata Lapolla riescono a sintetizzare tutto (dai glucometri ai

prodotti di glicazione avanzata) quello che c'è da sapere sulla diagnostica del diabete ed analoga impresa riesce a Maria Stella Graziani per quanto riguarda la valutazione del rischio cardio-vascolare. Nessun commento sul capitolo 7, dedicato alla diagnostica delle epatopatie, che mi rimanda ai mesi del 2004 spesi sul progetto insieme al vecchio amico Marco Caputo, dopo che non eravamo più riusciti a sfuggire al curatore dell'opera che non cessava di richiamarci agli impegni. Si torna a volare alto nel capitolo 8 sulla diagnostica pancreatica affidato a Melzi d'Eril ed a Pezzilli. Definirei multimediale l'approccio di Arlati e Brenna al tema loro affidato. Il capitolo contiene, infatti, una discussione esaustiva delle basi fisiopatologiche dell'equilibrio acido-base con una trattazione biochimica e stechiometrica molto puntuale, insieme a cenni sintetici, ma accurati, su elementi costruttivi degli elettrodi, criteri interpretativi e casi clinici molto interessanti ed illuminanti.

La funzionalità renale è illustrata molto efficacemente da Michele Mussap che ci mette subito davanti alle linee guida della Kidney Foundation riuscendo a "drammatizzare" efficacemente la rilevanza del problema. Il lettore, una volta agganciato, non potrà fare altro che seguire la trattazione, come sempre impeccabile, dell'autore. Anche il capitolo sui marcatori biochimici non può deludere in quanto è affidato a Gion e Franceschini e non si può fare altro che augurarsi che sia letto (e meditato) da molti laboratoristi e da molti clinici. Gli ultimi capitoli del volume sono "pirotecnici"; cosa si può dire infatti e cosa si può aggiungere ai capitoli che Dolci e Panteghini dedicano alla diagno-

stica della patologia cardiaca, che Pagani e Panteghini dedicano agli indicatori di rimodellamento osseo, Lazzaroni e Bianchi Porro alle Patologie gastroenteriche, Iervasi e Zucchelli alle patologie tiroidee e Melzi d'Eril e Franciotta alla diagnostica liquorale? Si tratta in tutti i casi di autori tra i maggiori non solo a livello nazionale. Abbiamo seguito ripetutamente negli scorsi anni loro presentazioni o letto loro scritti; ebbene, leggere i rispettivi capitoli è ancora più interessante; tutti contengono, infatti, una grande quantità di informazioni egregiamente sistematizzate.

Ho già confessato il mio bias in questa recensione; debbo solamente raccomandare ancora una volta il volume concordando con la considerazione del curatore. *Il volume è destinato indistintamente a tutti gli operatori sanitari che si interessano di laboratorio, ed in particolare agli studenti non solo del corso di laurea in Medicina e Chirurgia e di Biologia.* Scorrendo l'Indice Generale mi viene da rivolgere ai molti detrattori della Disciplina le raccomandazioni di San Agostino ricordate all'inizio di questa recensione. Questo volume può aiutarci a confutare gli oppositori, istruire gli ignoranti, stimolare i negligenti, aiutare i bisognosi; forse la disciplina ha qualche futuro.

**R.M. Dorizzi**

*Laboratorio Analisi Chimico Cliniche e Microbiologia  
Ospedale di Forlì*

**Pubblicazione recensita:** Panteghini M. Interpretazione degli Esami di Laboratorio. VII volume del Trattato Italiano di Medicina Laboratorio fondato da Angelo Burlina. Padova: Piccin; 2008.